

CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

“Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?”

(Elliot, Cori da “la Rocca”).

GRUPPI DEL VANGELO 2023 - 2024

2° incontro: “LA VITA È VOCAZIONE”

PREGHIERA INSIEME: IL RESPIRO DELLA VITA

Salmo 32 (traduzione G. Ravasi)

PROCLAMAZIONE DELLA BEATITUDINE

¹ Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

IL CANTO DEL PERDONO

A) Il passato

³ Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

B) Il Presente

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

C) Il futuro

⁶ Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque non potranno raggiungerlo.

⁷ Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia, mi circondi di canti di liberazione.

ISTRUZIONE SAPIENZIALE

⁸ Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

⁹ Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie, se no, a te non si avvicinano.

¹⁰ Molti saranno i dolori del malvagio, ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

EPILOGO: INVITO ALLA GIOIA

¹¹ Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

LA VOCAZIONE DI PIETRO Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Leggiamo il testo come una "seconda chiamata"

Seconda chiamata di Pietro

- La volta scorsa abbiamo visto la prima chiamata di Pietro: "Ti chiamerai Cefa!"
Dopo quella prima chiamata Pietro aveva preso Gesù con sé a Cafarnao.
Si sente capace di seguirlo, entusiasta... fino a quando.....
- Adesso Pietro fa i conti: col suo fallimento... "Ho faticato, ma non ho preso nulla..."
col suo peccato... "Allontanati da me che sono un peccatore"
Pietro fa una scoperta: da solo è impossibile seguire la prima chiamata!
- Ma ecco la seconda chiamata: "Per te è impossibile, ma non temere: tutto è possibile a Dio!"
Fidati di Lui, non di te e di quello che puoi fare
Credi che "tutto, ma proprio tutto, è possibile a Dio"
Allora la vita riprende respiro: "Lasciarono tutto e lo seguirono!"

La nostra seconda chiamata

La nostra esperienza come Pietro dopo la prima chiamata di tanti anni fa...

- Quando ti accorgi che tuo marito/moglie no cambia, anzi peggiora: l'usura della vita...
Quando inizi a chiederti se non hai sbagliato tutto a sposarlo
- Quando fai esperienza delle tue piccole infedeltà, che non sai marlo/a con tutto quell'amore che avevi promesso
- Quando ti accorgi che non riesci a vivere da vero cristiano sul tuo lavoro e lavori senza di Lui
- Quando ti accorgi che fai sempre gli stessi peccati e ti viene da dire "Ormai" ..

A questo punto sei tentato/a di chiuderti in te stesso e:

- Abbassare il livello della tua richiesta nei tuoi confronti e "galleggiare"
- Rinunciare a tutto e dichiararsi fuori (molto, lascio perdere, non mi confesso più)
- Tornare adolescente per rigiocarti la vita meglio e diversamente come se si potesse ricominciare tutto da capo

Oppure:

- Credere che "tutto è possibile a Dio"! Allora la tua vita riprende respiro.
- Accettare di essere nulla, solo dei "salvati" dalla Grazia di Dio
- Gettare le reti non sulle nostre capacità, ma "sulla tua Parola"
- Gioire perchè Dio è Dio, non nelle nostre capacità di seguirlo
- Credere che alla Sua fedeltà in noi e tra noi due che ci sostiene e porta avanti e ci fa amare in modo nuovo e più vero...

Abbiamo fatto anche noi l'esperienza del "non ho preso nulla"? Quando? Come?

Abbiamo fatto esperienza di un peccato che ci schiacciava?

Come la seconda chiamata ci aiuta?

LA MIA VITA È VOCAZIONE

"Non c'è nessun luogo della terra, non c'è nessun tempo della storia, non c'è nessuna casa e nessuna strada dove non ci sia l'amore di Dio.

Forse c'è chi può dire: è impossibile! Io non valgo niente! Ma io ti dico che tu sei prezioso per Dio e Dio ti ama e avvolge la tua vita della sua gloria, del suo amore eterno e infinito.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io sono cattivo, io ho fatto del male, io non riesco io non voglio rinunciare ai miei vizi, io merito solo castighi e condanne. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore misericordioso.

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io mi sono ribellato a Dio, io sono arrabbiato con Dio, io ho insultato Dio, io mi sono dimenticato di Dio. Ma io ti dico che Dio non è arrabbiato con te, Dio continua ad amarti e ad avvolgerti della sua gloria, del suo amore paziente e discreto.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme.

La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente.)".
(Arc. Mario Delpini, *Dalla sua omelia di ingresso a Milano*)

Rileggiamo insieme il Salmo 32